




# ANTIPYTHIUM

## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **ANTIPYTHIUM**
- 1.2 USO DEL PREPARATO : fungicida sistemico
- 1.2.1 STATO FISICO : liquido – soluzione acquosa
- 1.2.2 FORMATI : ml. 20-150
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**  
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia  
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890  
[linfa@interbusiness.it](mailto:linfa@interbusiness.it)
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**  
oppure i seguenti Centri Antiveleni:  
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;  
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) : il prodotto **non ha l'obbligo di classificazione** in base al metodo di calcolo previsto dalla direttiva generale della Comunità Europea e integrata con informazioni bibliografiche specifiche.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : bassa tossicità per i pesci, gli uccelli, le api e i lombrichi. Sospendere i trattamenti 20 giorni prima della raccolta. Non alimentare il bestiame con gli sfalci da superfici trattate.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : prodotto di bassa tossicità ma che può risultare nocivo se ingerito (effetti probabilmente leggeri e aspecifici se le quantità ingerite sono modeste).  
Può causare leggera irritazione agli occhi.  
Da debolmente a moderatamente irritante per la pelle. E' improbabile possa causare sensibilizzazioni della pelle. Bassa tossicità per inalazione.

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
<b>Propamocarb (*) cloridrato</b> $(CH_3)_2NCH_2CH_2CH_2NHCO_2CH_2CH_2CH_3$	25606-41-1	-	-	66,5 (+)	-	-

(\*) Nome IUPAC: propyl 3-(dimethylamino)propylcarbamate

Famiglia chimica : carbammato

Peso molecolare : 224,7 (cloridrato)

Formula bruta: C<sub>9</sub>H<sub>21</sub>ClN<sub>2</sub>O<sub>2</sub> (cloridrato)

(+) pari a 722 g/L - Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255 : 63,2 ÷ 69,8 (± 5 del titolo nominale)

**Fraasi R complete: si veda sezione 16.**



#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 **PRECAUZIONI GENERALI** : rimuovere l'infortunato dalla sorgente di esposizione. Lavare la zona contaminata. In caso di dubbio o se i sintomi d'intossicazione dovessero persistere consultare il medico consegnandogli, se possibile, la presente scheda di sicurezza.  
**Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
- 4.2 **INALAZIONE** : trasportare l'infortunato in zona ben aerata, tenendolo al caldo o a riposo. Se necessario assistere la respirazione, somministrando ossigeno o applicando la respirazione artificiale. Tenere il paziente sotto controllo medico per almeno 48 ore.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati; lavare la parte interessata con acqua e sapone.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 **INGESTIONE** : se il soggetto è cosciente risciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto. Evitare il raffreddamento del paziente e richiedere l'immediato intervento medico. Si veda il successivo punto 4.5.
- 4.5 **INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : carbammato che non presenta un'evidente inibizione dell'enzima colinesterasi. L'ingestione di elevate quantità può causare letargia, convulsioni e collasso.  
**Terapia:** nei casi d'intossicazione, provocare il vomito e somministrare al paziente una sospensione acquosa di carbone attivo. In alternativa praticare la lavanda gastrica.  
Nei casi di maggiore gravità somministrare atropina solfato per iniezione (solo se il paziente mostra evidenti sintomi di inibizione della colinesterasi), facendo attenzione a non eccedere nelle dosi, specialmente nei bambini. Sono inoltre possibili altri trattamenti di supporto da stabilire in base ai sintomi.  
**Avvertenza:** consultare un Centro Antiveleni.

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **PERICOLO D'INCENDIO** : basso livello di rischio. Prodotto non infiammabile.
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, CO<sub>2</sub>, schiuma o polvere chimica, sabbia a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto non fosse coinvolto, valutare caso per caso sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione e decomposizione termica il prodotto può originare fumi tossici di CO<sub>x</sub> (monossido e biossido di carbonio), NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto), HCl, Cl<sub>2</sub>:
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre pertanto di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.6 **RACCOMANDAZIONI** : se possibile allontanare i contenitori dalle fiamme. Togliere l'energia elettrica. Circoscrivere la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate.  
Tenersi sopravvento. Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. Prendere tutte le precauzioni affinché le acque di spegnimento non raggiungano le canalizzazioni, le fogne, le acque di superficie o sotterranee, i bacini idrici: nel caso vi siano confluite, avvisare le Autorità. Dopo l'incendio, la zona deve essere pulita accuratamente ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito convenientemente (vedasi paragrafo 13).

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE : eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo (si veda punto 8)
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI : isolare l'area contaminata. Arginare le perdite. Evitare che il prodotto o le acque di lavaggio confluiscono nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee; nel caso vi siano confluite avvisare le Autorità competenti. Evitare l'inquinamento di prodotti commestibili.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA : servendosi di una pompa antideflagrante, raccogliere la maggiore quantità possibile di liquido per il recupero o l'eliminazione. Assorbire i residui con bentonite, sabbia, farina fossile e simili. Raccogliere accuratamente il materiale in un recipiente a chiusura ermetica. Lavare l'area contaminata con acqua e detergente. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati per rifiuti speciali e pericolosi.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. E' sconsigliabile fare uso di lenti a contatto. Operare in ambienti sufficientemente aerati. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Evitare l'inalazione dei vapori. Vedasi anche il successivo paragrafo 8. Evitare la contaminazione del prodotto (vedasi punto 10). Dopo ogni manipolazione lavarsi le mani e le parti del corpo esposte con acqua e sapone e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Preferibili i contenitori di vetro, PET, PEHD. **Corrosivo per i contenitori metallici che pertanto non devono essere impiegati.** Conservare possibilmente a temperatura ambiente, al riparo dai raggi solari diretti e lontano da fonti di calore o di ignizione. Prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche tramite adeguati dispositivi di messa a terra. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. I locali devono essere muniti di sistemi e/o dotazioni antincendio e di vasca o altri accorgimenti atti a contenere le eventuali acque antincendio. Evitare il confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Rispettare le altezze di pallettizzazione consigliate. Non immagazzinare insieme a prodotti destinati alla alimentazione umana e animale. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE : ===
- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA : non è generalmente richiesta. Nel caso di formazione di aerosol, indossare maschera con filtro per vapori organici e prefiltrato approvato per pesticidi. Autorespiratore.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI : guanti resistenti alle sostanze chimiche (es gomma, sintetica o naturale). Togliere e sostituire immediatamente i guanti se vi sono segni di usura o di infiltrazione della sostanza chimica; lavarli dopo l'utilizzo.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI : occhiali a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE : grembiule o altri indumenti impermeabili per evitare il contatto con la pelle. Stivali impermeabili.
- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE : aspirazione, prelevando campioni nei punti chiave dell'ambiente di lavoro (carico materie prime, confezionatrici, ecc.) e comunque nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore. Determinare, nella polvere totale, il contenuto di principio attivo. Annotare i risultati su di un apposito registro.
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI : evitare inutili contatti. Operare secondo le buone pratiche lavorative. Riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa di

aspirazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati e non riutilizzarli se non dopo adeguato lavaggio. Lavarsi accuratamente dopo ogni manipolazione.

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 - PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PREPARATO

Aspetto	: liquido trasparente di colore giallo paglierino
Tipo di formulazione	: soluzione acquosa
Odore	: da inodore a debolmente aromatico
Densità relativa a 20° C	: 1,085 Kg./lt. ca.
Solubilità in acqua	: totalmente miscibile
pH (tal quale)	: 4÷5
Viscosità Brookfield	: 80÷85 cP (Brookfield – girante R6 200 rpm)
Temperatura di congelamento	: A -20 °C la soluzione non solidifica, conservandosi perfettamente trasparente e senza la formazione di corpi di fondo;
Temperatura di ebollizione	: 100 °C ca.
Tensione di vapore	: 34÷38 mbar
Proprietà esplosive	: non esplosivo
Infiammabilità	: non infiammabile
Autoinfiammabilità	: non autoinfiammabile
Proprietà esplosive	: non esplosivo

### 9.2 - PROPRIETA' CHIMICO-FISICHE DEL PRINCIPIO ATTIVO PURO (propamocarb-cloridrato)

Aspetto	: polvere cristallina, di odore aromatico, incolore, molto igroscopica e pertanto molto difficile da manipolare.
Punto di fusione	: 45 ÷ 55° C
Punto di ebollizione	: non disponibile
Tensione di vapore	: $8 \times 10^{-4}$ Pa (25° C).
Idrosolubilità	: 1005 g/L a pH 7
Solubilità in altri solventi (g/L)	: acetone 560; metanolo > 500; alcool isopropilico > 300; etil acetato 23; esano < 0,1; toluene < 0,1
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua 20°C	: Kow = 0,84

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	STABILITA'	: stabile nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio.
10.2	CONDIZIONI DA EVITARE	: elevate temperature; esposizione diretta alla luce ed ai raggi solari; contenitori metallici.
10.3	SOSTANZE DA EVITARE	: metalli (es. sodio) e sostanze alcaline.
10.4	PRODOTTI DA DECOMPOSIZIONE	: CO <sub>x</sub> , NO <sub>x</sub> , HCl, Cl <sub>2</sub>
10.5	PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE	: nessuno.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (propamocarb cloridrato – 66,5% nel formulato).

11.1	TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE	: DL <sub>50</sub> ( ratto maschio ) ~ 2900 mg/Kg. DL <sub>50</sub> ( ratto femmina ) ~ 2000 mg/Kg. Il propamocarb cloridrato viene rapidamente escreto, principalmente con le urine (>90% entro le 24 ore).
11.2	TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE	: CL <sub>50</sub> (ratto , 4 h) > 8 mg/litro
11.3	TOSSICITA' ACUTA CUTANEA	: DL <sub>50</sub> (ratto) > 3000 mg/Kg. Da debolmente a moderatamente irritante per la pelle.
11.4	IRRITAZIONE	: moderatamente e reversibilmente irritante per gli occhi (coniglio); debolmente irritante per la pelle (coniglio); non sensibilizzante per la pelle (porcellino d'India).
11.5	TOSSICITA' CRONICA	: non si sono riscontrati effetti avversi su cani, ratti e topi a cui è stata somministrata per due anni la dose giornaliera di 500, 1000 e 3000 ppm. A 10000 ppm qualche effetto è stato riscontrato sui cani.
11.6	TERATOGENICITA'	: nei ratti e nei conigli il propamocarb cloridrato non è risultato teratogeno. La "concentrazione senza effetti osservabili" (NOEL) è risultata rispettivamente:



- ratti 235 mg/Kg/giorno;
  - conigli 164 mg/Kg/giorno.
- 11.7 **MUTAGENICITA'** : il propamocarb cloridrato non è risultato né mutageno né genotossico quando sperimentato con il test di Ames e in altri 6 sistemi di mutagenesi.
- 11.8 **EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE** : in uno studio condotto su tre generazioni di ratti, il propamocarb cloridrato non ha mostrato alcun effetto avverso sulle funzioni riproduttive.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando assolutamente di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballo. Il preparato non contiene sostanze P (marine pollutant) in concentrazione superiore al 10%, né sostanze PP (severe marine pollutant) in concentrazione superiore all'1%. E' comunque necessario prestare la massima attenzione ai trattamenti in prossimità dei bacini idrici e che le acque di lavaggio e/o bonifica non defluiscono nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie e sotterranee. Non alimentare il bestiame con sfalci derivanti da aree trattate. Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo (propamocarb cloridrato – 66,5% nel formulato)

- 12.3 **ECOTOSSICITA' PESCI (CL50 96 h)** : il propamocarb cloridrato ha una bassa tossicità per gli organismi acquatici:  
Carpa "mirror" 235 mg/Lt.; trota "arcobaleno" 410-616 mg/Lt.;  
Daphnia magna EC50 (48 ore) 422 mg/Lt.
- UCCELLI (DL50 orale)** : il propamocarb cloridrato può essere considerato "non-tossico" per gli uccelli:  
Fagiano 3050 mg/Kg.; Anatra selvatica >6290 mg/Kg.
- LOMBRICHI (CL50 , 14 gg)** : >1000 mg/Kg suolo.  
Il propamocarb cloridrato può essere considerato "non-tossico" per i lombrichi.
- API (DL50)** : >0,1 mg/ape.  
Il propamocarb cloridrato può essere considerato "non-tossico" per le api.
- 12.2 **MOBILITA'** : il propamocarb cloridrato è poco mobile e non raggiunge le acque sotterranee neppure nelle condizioni più favorevoli. Nelle acque è assorbito dai sedimenti.
- 12.3 **PERSISTENZA E DEGRADABILITA'** : il propamocarb cloridrato non è persistente nel suolo e rapidamente degradato dai micro-organismi (senza osservare effetti avversi sulla nitrificazione o sull'attività della deidrogenasi). Il tempo medio di dimezzamento è inferiore a 30 giorni; il 90% è degradato entro 70 giorni.  
Nelle acque sterili, il propamocarb cloridrato è molto stabile all'idrolisi e alla fotolisi; nelle acque non sterili i micro-organismi lo decompongono rapidamente (fino al 97% in 35 giorni).
- 12.4 **POTENZIALE DI BIOACCUMULO** : =====
- 12.5 **RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT** : n.a.
- 12.6 **ALTRI EFFETTI NOCIVI** : n.a.
- 12.7 **FITOTOSSICITA'** : n.a.
- 12.8 **METABOLISMO VEGETALE** : nelle applicazioni radicali la maggior parte del residuo è costituito dal principio attivo inalterato, mentre una parte secondaria è rappresentata da composti organici ottenuti per incorporazione dell'anidride carbonica generata dalla decomposizione microbica nel terreno. Nelle applicazioni fogliari, anche a concentrazioni superiori alle massime previste dall'etichetta (2,5 volte) e a tempi più corti del periodo di carenza, non si sono rilevati residui di principio attivo.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 **TRATTAMENTO DEI RIFIUTI** : smaltire in impianti autorizzati per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali vigenti in materia. Non scaricare nel suolo e non versare nei sistemi di drenaggio o nei corpi idrici.
- 13.2 **TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI** : gli imballaggi devono essere previamente bonificati (triplo risciacquo) prima di essere smaltiti in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati. L'acqua di



lavaggio dovrà essere riutilizzata nei trattamenti fitosanitari.

**13.3 RECUPERO**

- : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

**13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)**

- : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

**14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

**14.1 CLASSIFICAZIONE**

- : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea.

<b>ADR/RID</b>	non classificato
<b>IMDG</b>	non classificato
<b>ICAO/IATA</b>	non classificato

**14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA**

- : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

**15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

**D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti**

- Registrazione Ministeriale : **PREVITER**
- N° e data di registrazione : 9705 del 28.07.1998
- Titolare della registrazione : **AGRIPHAR S.A.** - Rue De Renory, 26/1 - B 4102 Ougrée (Belgio) - Tel. +32.4.385.97.11

**Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; DM 28/02/2008; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"**

- CLASSIFICAZIONE : **NON CLASSIFICATO - ex classe III**
- SIMBOLO DI PERICOLO : nessuno
- FRASI DI RISCHIO : ===
- ALTRE INDICAZIONI : **ATTENZIONE: MANIPOLARE CON PRUDENZA**
- CONSIGLI DI PRUDENZA : conservare fuori dalla portata dei bambini (S2); conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13); non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21).
- NORME PRECAUZIONALI : conservare questo prodotto chiuso a chiave in luogo inaccessibile ai bambini e agli animali domestici. Conservare la confezione ben chiusa. Non fumare e non mangiare durante l'impiego del prodotto. Non contaminare alimenti e bevande o corsi d'acqua. Non operare contro vento. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Dopo la manipolazione e in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone.

**Circolare n.20 del 02.08.90 - "Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei prodotti fitosanitari"**

**Circolare Ministero della Sanità n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "**

**D.L. n.194 del 17.03.1955 - "Attuazione della Direttiva CEE 91/414 in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari"**

**Circolare n. 17 del 10.06.95 - "Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"**

**DPR n. 547/1955- "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"**

**DPR n. 482/1975- "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"**

**Legge n. 319/76- "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"**

**DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"**



**DL n. 133/1992- “Scarichi idrici”**

**DPR 175/88 e aggiornamenti - “Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali”**

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del decreto.

**Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti- “Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali”**

**Legge n.71 del 5.4.90 - “Misure per la prevenzione dell’inquinamento delle acque”**

**DL n.626 del 19.9.94 - “Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro”**

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

**16. ALTRE INFORMAZIONI**

**16.1 Bibliografia**

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- EXTOXNET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/extoxnet/pips/ghindex.html>
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

**16.2 Frasi R rilevanti**

===

**16.3 Altre note**

- |                               |  |
|-------------------------------|--|
| <b>limitazioni d'utilizzo</b> | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| <b>interlocutore</b>          | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde                              |

**Ulteriori informazioni:** le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

